

Così l'America prepara la guerra contro la Cina

Riceviamo e pubblichiamo **Gli Stati Uniti preparano il terreno per una guerra nell'Indo-Pacifico: tra addestramenti e alleanze strategiche**

Dopo decenni trascorsi a fronteggiare minacce terroristiche in Medio Oriente e Afghanistan, l'esercito statunitense si trova ora a ridefinire la propria strategia militare per una possibile, ipotetica guerra nell'Indo-Pacifico, in uno scenario che guarda in particolare alla Cina e alla Corea del Nord. La nuova attenzione geografica degli Stati Uniti riflette le crescenti tensioni con Pechino e si traduce in una riorganizzazione delle forze armate, con esercitazioni che riproducono le difficili condizioni del Pacifico, dalle giungle tropicali ai territori montuosi.

Nuove tecniche di addestramento e adattamento al contesto indo-pacifico

Gli scenari di guerra nei deserti lasciano ora il posto a intense esercitazioni tra foreste e giungle. Truppe di paracadutisti statunitensi si addestrano sulle ripide e scivolose montagne vulcaniche delle Hawaii, un ambiente tanto complesso quanto simile a quello che potrebbero incontrare in caso di conflitto con la Cina. Anche i soldati dell'esercito si addentrano nelle fitte giungle per perfezionare il camuffamento e imparare a spostarsi senza essere rilevati dai radar nemici, in risposta alla minaccia avanzata di monitoraggio da parte della Cina, dotata di radar e satelliti sofisticati, capaci di individuare anche i movimenti più piccoli degli avversari.

In questo contesto, la Marina si esercita a Pearl Harbor con procedure di scarico di mezzi e uomini in tempi estremamente rapidi, simulando operazioni anfibe in scenari di combattimento attivi. Anche l'aeronautica militare è parte di questo cambiamento e si addestra ad aprire e mantenere corridoi di volo sicuri per agevolare i movimenti tra le Filippine e le altre isole alleate, su cui gli Stati Uniti fanno affidamento per un controllo strategico dell'area.

Le nuove tattiche di combattimento: mobilità e comunicazione

La riorganizzazione dell'esercito statunitense non si limita al contesto geografico, ma implica anche una revisione delle tattiche di combattimento, adattandole alle esigenze di uno scenario in cui flessibilità e rapidità sono cruciali. A tal fine, le forze americane hanno sviluppato una nuova dottrina operativa che prevede squadre più piccole e mobili, capaci di lanciare attacchi rapidi per poi disperdersi e rendersi irrintracciabili, una tattica utile per evitare il rilevamento da parte dei sofisticati sistemi cinesi.

Per supportare questi team, l'esercito ha dislocato in Asia 96 nuovi veicoli da fanteria verde foresta, progettati per trasportare fino a nove soldati ciascuno attraverso terreni fitti come le giungle. Questi mezzi rendono possibili spostamenti rapidi in territori complessi, dove la capacità di mimetizzazione è un vantaggio chiave.

Un altro aspetto cruciale è rappresentato dalle comunicazioni. In previsione di possibili interferenze satellitari, l'esercito americano si addestra a comunicare senza fare affidamento sui satelliti militari, cercando nuovi modi per mantenere i collegamenti e consentire manovre coordinate anche in condizioni di isolamento.

La rete di alleanze strategiche nell'Indo-Pacifico

La strategia americana per l'Indo-Pacifico non si basa solo sull'addestramento delle truppe, ma anche sulla

costruzione di un'ampia rete di alleanze regionali. La cooperazione tra Stati Uniti e partner dell'area punta a consolidare una forza congiunta capace di fronteggiare le ambizioni regionali della Cina. Gli USA hanno infatti rafforzato le proprie collaborazioni con paesi chiave, inclusi Giappone, Corea del Sud, Australia e India, coinvolgendoli in progetti congiunti per sviluppare armamenti e risorse difensive avanzate.

Con l'Australia, Washington sta costruendo sottomarini a propulsione nucleare, una mossa che rafforza la presenza navale nella regione e garantisce una maggiore capacità di dissuasione marittima. In collaborazione con la Corea del Sud, gli Stati Uniti hanno avviato la pianificazione delle armi nucleari, aumentando il livello di preparazione per affrontare eventuali minacce provenienti dalla Corea del Nord. Gli sforzi di produzione collaborativa coinvolgono anche l'India, con cui gli USA condividono lo sviluppo di motori per aerei da caccia, un settore cruciale per il potenziale bellico dell'Indo-Pacifico.

Parallelamente, le piccole isole del Pacifico cooperano con gli Stati Uniti nella sorveglianza marittima, mentre il Giappone collabora per ampliare le capacità d'attacco offensivo, con un importante aggiornamento dei sistemi di difesa in chiave dissuasiva verso Pechino.

Sfide logistiche e preparazione per ogni evenienza

Per gestire un conflitto su vasta scala e in condizioni estremamente variabili, le forze USA hanno iniziato a siglare nuovi accordi e testare metodi logistici con i partner locali. Tra le iniziative spiccano la coproduzione di artiglieria e il coordinamento delle forniture mediche, garantendo scorte di sangue e materiali sanitari dagli ospedali regionali, pronte per una distribuzione rapida in caso di necessità.

Il cammino verso una preparazione completa è ancora lungo e denso di sfide. L'addestramento in scenari simili all'Indo-Pacifico rappresenta solo una parte della complessa strategia americana, che deve adattarsi al rapido avanzamento tecnologico della Cina. Ma con un piano ben delineato e una fitta rete di alleanze regionali, gli Stati Uniti stanno preparando le proprie forze a combattere in un ambiente sempre più instabile e conteso.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 19/12/2025

Salvato in PDF in data: 28/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica/geopolitica/cosi-lamerica-prepara-la-guerra-contro-la-cina/19/12/2025/>